

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-via G. Di Vittorio, 36
- telefono 0373203343
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

INTERVISTA A STEFANO ROSSI, PRESIDENTE DEL GRUPPO GIOVANI INDUSTRIALI DI CREMONA

Riflessione sul nostro futuro

«Desideriamo innescare meccanismi e introdurre novità che rendano il territorio fortemente attrattivo, soprattutto per i giovani»

Dalle Assise Generali dell'Economia del Territorio, che si sono appena tenute in Fiera a Cremona - evento molto atteso per fare il punto sul progresso economico della provincia di Cremona - alle prossime elezioni di giugno con le quali i cittadini italiani sceglieranno gli amministratori locali, ma anche i loro rappresentanti nel parlamento europeo. Dalle prospettive per l'economia e le aziende, sempre alla ricerca di personale qualificato da poter assumere, al tema, cruciale, della formazione e dell'istruzione scolastica. Di tutto questo abbiamo parlato con Stefano Rossi, Presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona.

Presidente, si sono appena tenute le Assise dell'economia cremonese. Qualche riflessione.

«Un momento importante per il nostro territorio ed anche, e soprattutto, per noi giovani. Le 'Assise dell'economia cremonese' sono state concepite non per realizzare un convegno ma un vero momento di riflessione, analisi e condivisione degli aspetti economici rilevanti del territorio e delle relative azioni attuative. Tutto questo nell'ottica di innescare meccanismi e introdurre novità che rendano il territorio e la Provincia fortemente attrattivi, anche, e soprattutto, per i giovani. I principali stakeholders si sono riuniti con questo intento a Cremona Fiere, parlando di cinque macro-temi e cercando, per ciascuno, di fare sintesi in modo da affrontare al meglio le scelte strategiche del territorio. A nostro avviso questo dovrà necessariamente diventare un vero 'Forum economico', un appuntamento fisso annuale».

Quale è stato il tema che l'ha visto particolarmente coinvolto?

«Indubbiamente i tavoli due e tre, il primo dedicato al rafforzamento dell'ecosistema imprenditoriale, ovvero all'attrazione di nuovi investitori, al sostegno della nascita di startup e, in generale, all'impulso verso uno sviluppo territoriale; il secondo poi all'attrazione e alla formazione di giovani talenti. Entrambi i tavoli sono caratterizzati da un minimo comune denominatore: i giovani e lo sviluppo di condizioni adeguate per mantenere i nuovi talenti sul territorio ed attrarne da fuori. Su questo, non possiamo nascondere, il lavoro da fare e le potenzialità inesprese sono molto vaste. Cremona ha avuto in questi anni chi ha saputo individuare ciò su cui investire davvero, ciò che effettivamente generi un valore; ma se questo importante sforzo trovasse sostegno anche da parte del territorio ed in primis dell'amministrazione e delle istituzioni, probabilmente il riscontro sarebbe ancora più importante».



IL PERSONAGGIO

Nato a Cremona, classe 1988, dopo gli studi entra nel mondo del lavoro svolgendo la prima esperienza in una nota multinazionale specializzata nella produzione di sementi per l'agricoltura. Successivamente entra nell'azienda di famiglia, MartinoRossi SpA, fondata dal nonno nel 1954. Una lunga gavetta lo porta a ricoprire diversi ruoli ampliando le sue competenze, fino a diventare CEO dell'azienda e Presidente di MartinoRossi America Inc, società sorella del gruppo con sede negli Stati Uniti. La sua attenzione per l'innovazione e la sostenibilità lo portano, nel 2019, a contribuire alla fondazione della start-up Italian Snack Food, per lo sviluppo di snack dolci e salati a base legumi. Dopo essersi avvicinato al Movimento dei Giovani Imprenditori ed aver partecipato attivamente alla vita associativa si candida a Presidente.

A che cosa si riferisce in particolare?

«La città necessita di un rilancio urgente. Faccio due esempi: oggi sussiste grande confusione dal punto di vista della circolazione e della gestione della zona ZTL; forti difficoltà infrastrutturali; caos per le regole sulle aperture di nuovi centri commerciali in città. Queste sono solo alcune delle situazioni che determinano il concatenarsi di effetti negativi.

Il turismo che non riparte, la difficoltà di accesso alle zone centrali della città, il basso grado di riconoscibilità della nostra città dagli occhi esterni. Eppure gli investimenti fatti, a partire dalle Università di tutto rispetto che oggi sono sul nostro territorio con importanti sedi riconosciute, non vanno nella stessa direzione strategica».

In vista delle elezioni, quali indicazioni darebbe alla nuova amministrazione locale?

«La futura amministrazione dovrà concepire la propria strategia in logica di sviluppo degli asset territoriali. La nostra Provincia deve essere percepita e, per questo, in primis, il territorio ha bisogno dei collegamenti, soprattutto da e verso Crema. La più grande

responsabilità del futuro sindaco sarà quella di stringere un vero legame con le amministrazioni territoriali che, ad oggi, risultano poco collaborative. Un territorio slegato è un territorio fatto di piccole visioni miopi che non consentono la reale crescita. Come abbiamo sempre ribadito, noi non ci esporremo e non daremo alcun sostegno rispetto ai candidati, la nostra Associazione è apartitica, ma teniamo a sottolineare quelle necessità e quelle azioni che sono fondamentali per lo sviluppo del territorio. Oltre alle politiche di collegamento e infrastrutturali, penso alle strategie per l'attrazione degli investimenti, penso ad un marketing territoriale che metta in evidenza le potenzialità di un territorio che forse sconta una scarsa conoscenza al di fuori dei propri confini e penso ad un ulteriore stimolo per la formazione e il matching tra domanda e offerta di lavoro. Le nostre aziende necessitano di nuova linfa. Non possiamo permetterci che giovani talenti siano più attratti da altre Province solo perché

scontiamo una cattiva gestione dei nostri veri asset territoriali».

Ha toccato un tema caldo per le aziende. Quello della ricerca di personale.

«Le do un dato: il 58% delle aziende in Italia dichiara di riscontrare difficoltà di reperimento di personale da assumere e, indubbiamente, sono quelle tecniche le figure maggiormente ricercate. Il nostro territorio è totalmente allineato a questi dati, purtroppo. In primis per un motivo lampante: la poca riconoscibilità del nostro territorio, e quindi anche delle nostre aziende, tra i giovani e le risorse alla ricerca di occupazione molto più attratti da città metropolitane e disposti quindi a muoversi da pendolari per allontanarsi dalla città di Provincia. Nella storia più recente, soffermandoci al periodo pre-pandemia emerge che i tassi disoccupazione in Italia, in particolare giovanile, erano fra i più elevati in Europa, così come la diffusione del fenomeno dei Neet ovvero dei giovani non inseriti in attività di formazione, lavoro o alla ricerca attiva di un'occupazione. Oggi questi dati si riconfermano e a livello Provinciale i NEET sono il 23% dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni. A questo si aggiunge anche un'altra manifestazione definita great resignation, ovvero la scelta di una parte non marginale di lavoratori, soprattutto giovani e nei settori del terziario, che decidono di lasciare il proprio lavoro - anche a tempo indeterminato - per fare altre scelte ispirate alla ricerca di nuovi equilibri, di vita personale e di senso. Il tema del welfare e del benessere dei lavoratori, lato nostro, non può essere aspetto trascurabile. A questo, infine, si somma il tema demografico: la platea di giovani lavoratori disponibili è sempre più esigua e la stessa struttura occupazionale ne ha risentito».

Il lavoro che svolgete nelle scuole come Giovani Industriali è anche questo.

«Se vogliamo ottenere un risultato, per il bene comune e del nostro territorio, dobbiamo remare tutti dalla stessa parte e come Giovani Industriali siamo in prima linea anche sulle tematiche legate all'orientamento, la conoscenza da parte delle nuove generazioni del territorio, la presentazione dei settori e delle aziende che ci caratterizzano, e il supporto agli ITS, fondamentali per la formazione di figure tecniche altamente specializzate».

Per chiudere una battuta sugli ITS.

«La nostra Associazione è socia della Fondazione Nuove Tecnologie per il Made in Italy che propone alcuni ITS tra cui, quello intitolato 'Automazione e Innovazione per la Transizione Ecologica' (<https://www.itscremona.it>). Teniamo moltissimo all'ITS del nostro territorio, un percorso bien-



FONDAMENTALE

Lo sviluppo del territorio passa dalla formazione e dall'arrivo di nuovi talenti

COLLEGAMENTI

Le aziende necessitano di nuova linfa. Non possiamo permetterci una cattiva gestione degli asset territoriali

LAVORO

I temi del welfare e del benessere non possono essere aspetti trascurabili



nale che risponde esattamente alle richieste delle imprese e che garantisce competenze tecniche qualificate ai partecipanti. La formazione pragmatica ed esperienziale, i laboratori ed i tirocini fin dal primo giorno, fanno la differenza nella crescita di figure tecniche che quotidianamente cerchiamo nelle nostre aziende».